

LE QUATTRO GIORNATE DI NAPOLI
INSEGNANO

PROGETTO DIDATTICO-EDUCATIVO

ASSOCIATO AL PREMIO

“ANTONIO AMORETTI, LA LIBERTÀ CONQUISTATA”

CONCORSO NAZIONALE ASS. E.I.P. ITALIA

SEZIONE ANPI NAPOLI CENTRO “ANTONIO AMORETTI”

A cura di Francesco Amoretti

Sala Consiliare della pace e della solidarietà
Piazza Dante, 93, Municipalità 2

22 ottobre – ore 17:00

SCHEDA DI SINTESI

Presentazione

Le *Quattro Giornate insegnano al mondo intero*: laddove c'è da conquistare libertà e dignità, laddove lievita il sentimento di ribellione contro un potere violento e dispotico, e si è pronti a gridare BASTA, l'epopea napoletana indica che questo è possibile. Restituisce la speranza a chi non ce l'ha. Sebbene negli ultimi anni si sia dato luogo a un significativo impegno di ricerca e di approfondimento di quell'esperienza, ancora molto resta da fare perché essa sia invece, come è giusto che sia, (ri)conosciuta nella sua portata *metastorica* e, soprattutto, *sentita* dalle nuove generazioni.

Il Premio "*Antonio Amoretti – La libertà conquistata*", lanciato lo scorso anno all'interno del 52° Concorso Nazionale dell'Ass. EIP Italia (Scuola Strumento di Pace), assumerà quest'anno una sua più riconoscibile presenza e rappresenterà il punto di partenza per lo sviluppo dei progetti da far elaborare agli studenti.

L'adesione di esponenti del mondo dell'arte e della cultura è un punto di assoluta novità e forza del progetto.

Destinatari

Il progetto è rivolto *prevalentemente* al mondo della scuola in ogni suo ordine e grado.

Finalità

Attualizzare il significato delle Quattro Giornate di Napoli attraverso linguaggi, forme espressive e supporti tecnologici maggiormente in sintonia con i gusti e le sensibilità dei giovani.

Coinvolgere gli studenti stranieri, sempre più numerosi nelle nostre scuole e nei centri di formazione, solitamente estranei a iniziative incentrate sulla valorizzazione della memoria locale e nazionale.

Metodologia

Approccio Innovativo: Superare i modelli tradizionali, favorendo metodologie partecipative e creative, attraverso l'impiego dell'intero spettro delle forme espressive, dei linguaggi e delle tecnologie digitali con cui i giovani hanno maggiore dimestichezza e familiarità. Un approccio che renda gli studenti protagonisti nella reinterpretazione e attualizzazione dei valori delle Quattro Giornate.

Cronoprogramma

Il progetto si svilupperà nell'arco dell'intero anno scolastico. Si prevedono le seguenti fasi:

FASE 1

Partecipazione a iniziative che, da un lato, valorizzeranno il ricco patrimonio di esperienze realizzate lo scorso anno (1) e, dall'altro, ne amplieranno lo spettro *innovando* sia sul piano dei contenuti che delle modalità/metodologie adottate, anche e soprattutto grazie alla capacità aggregativa e di mobilitazione di risorse, sensibilità e competenze di cui il progetto riuscirà ad avvalersi.

FASE 2

Elaborazione laboratoriale di prodotti che adoperino le forme espressive, i linguaggi e i codici linguistici più consoni ai giovani, non ultimi quelli veicolati/resi possibili dalle tecnologie digitali. I prodotti potranno partecipare al Concorso Nazionale: Premio “*Antonio Amoretti – La libertà conquistata*”

FASE 3

Disseminazione e valorizzazione dei prodotti realizzati, anche attraverso la creazione di Archivi digitali presso i portali dell’ANPI e di EIP italia

Modalità organizzative

Da concordarsi in base alle esigenze delle singole scuole. Sono da considerare anche incontri online.

Risorse

- Il complesso delle attività, delle iniziative e dei *prodotti e/o artefatti* già disponibili capaci di *parlare* ai giovani
- Testi dedicati alle Quattro Giornate, tra cui il libro *La Barricata* e la sua versione in lingua inglese, *The Barricade*, la cui pubblicazione è prevista entro fine anno e il cui uso offrirà un valido supporto per il coinvolgimento nel progetto degli studenti stranieri
- Archivi cartacei e digitali, dove sono reperibili i lavori di ricostruzione storica e di valorizzazione e trasmissione della memoria
- Le testimonianze e i contributi di protagonisti del mondo dell’arte e della letteratura che hanno dato il loro sostegno al progetto
- Docufilm come, ad esempio, i “*4 Giorni per la libertà: Napoli 1943*”, che ha innovato in maniera incisiva le forme e il linguaggio del racconto della rivolta partenopea.

Esempi di prodotti laboratoriali

- *podcast*
- *Videoclip*
- Messe in scena
- Video su piattaforme digitali, familiari ai giovani d’oggi (Tik Tok e/o altre)

Monitoraggio e Valutazione:

Indicatori di Successo:

- Numero di studenti coinvolti.
- Quantità e qualità dei prodotti didattici realizzati.
- Feedback da parte dei partecipanti e del corpo docente.
- Analisi delle interazioni sui canali social.

- **Impatto Atteso:**
- **Sulla Comunità Scolastica:** Rafforzamento dell’identità collettiva e dell’interesse per la storia locale. Sedimentazione di una cultura democratica, sviluppo e consolidamento di orientamenti inclusivi.

Conclusioni

In generale, dunque, i prodotti realizzati dagli studenti, presentati nel corso di iniziative che entreranno a far parte integrante del programma di lavoro, non solo parteciperanno al Concorso ma potranno confluire, arricchendolo, in un archivio digitale (ma anche cartaceo, se ritenuto utile), che terrà memoria delle esperienze realizzate. Un processo virtuoso, quello cui si darebbe vita, che, grazie alla documentazione raccolta e sistematizzata, valorizzerebbe il lavoro di tutti, offrendosi a ulteriori usi per iniziative future. Il ricorso a metodologie partecipative, l'utilizzo di linguaggi e tecnologie innovative e la stretta connessione e interdipendenza tra format diversi, unitamente alla collaborazione e al coinvolgimento di docenti e professionisti che condividono le finalità etiche e culturali del progetto, faranno sì che il complesso delle attività educative e didattiche realizzate potrà essere visto come un prezioso contributo alla formazione di argini contro ogni deriva antidemocratica.

IL PROGETTO

Presentazione

Le *Quattro Giornate* di Napoli rappresentano un momento storico fondamentale, simbolo di coraggio e resistenza contro l'oppressione nazifascista. Sebbene negli ultimi anni si sia dato luogo a un significativo impegno di ricerca e di approfondimento di quell'esperienza che ne ha messo in rilievo il significato in relazione al più ampio processo di liberazione nazionale, ancora molto resta da fare perché essa sia invece, come è giusto che sia, (ri)conosciuta nella sua portata *metastorica* e, soprattutto, *sentita* dalle nuove generazioni. Quale sia stato e quale possa essere *oggi* il valore di quelle giornate di lotta; come venga percepito *dai giovani* il sacrificio di centinaia di combattenti e la mobilitazione di un popolo, richiede senza dubbio uno sforzo ulteriore di analisi e di comprensione storica ma, soprattutto, merita un'elaborazione e un'azione più incisive sul piano culturale. Le *Quattro Giornate insegnano al mondo intero*: laddove c'è da conquistare libertà e dignità, laddove lievita il sentimento di ribellione contro un potere violento e dispotico, e si è pronti a gridare BASTA, l'epopea napoletana indica che questo è possibile. Restituisce la speranza a chi non ce l'ha. Il progetto prova a dare una risposta a questa esigenza, intendendo non solo e non tanto contribuire a commemorare quell'esperienza, ma ad *attualizzarne* il significato anche attraverso linguaggi, forme espressive e supporti tecnologici maggiormente in sintonia con i gusti e le sensibilità dei giovani. Più specificamente, esso si articola in iniziative che, da un lato, valorizzeranno il ricco patrimonio di esperienze realizzate lo scorso anno (1) e, dall'altro, ne amplierà lo spettro *innovando* sia sul piano dei contenuti che delle modalità/metodologie adottate, anche e soprattutto grazie alla capacità aggregativa e di mobilitazione di risorse, sensibilità e competenze che esso riuscirà ad esprimere e di cui riuscirà ad avvalersi. L'adesione di esponenti del mondo dell'arte e della cultura è un punto di assoluta novità e forza del progetto.

Pur potendo essere indirizzato a una platea di destinatari molto ampia, il progetto è rivolto *prevalentemente* al mondo della scuola in ogni suo ordine e grado.

Obiettivi Generali e Attività proposte

Il progetto, caratterizzato da uno specifico cronoprogramma che prevede momenti di maggiore impegno formativo-didattico, si svilupperà nell'arco dell'intero anno scolastico. La collaborazione con le scuole, a partire da quelle del territorio della Seconda Municipalità, prende avvio dalla pubblicizzazione e valorizzazione del Premio "**Antonio Amoretti – La libertà conquistata**" che, lanciato lo scorso anno all'interno del 52° Concorso Nazionale dell'Ass. EIP Italia (Scuola Strumento di Pace), "*I Have a Dream. 60 anni di sogni di diritti umani*", assumerebbe una sua più spiccata e riconoscibile presenza nella Seconda edizione. Tale linea di azione progettuale si articola sostanzialmente in due momenti qualificanti, fortemente interconnessi. Il primo riguarda il complesso delle attività, delle iniziative e dei *prodotti e/o artefatti* che verranno realizzati per *parlare* ai giovani. Nessuno nega la necessità di proseguire nel lavoro di ricostruzione storica e di valorizzazione e trasmissione della memoria. Di più: questo lavoro va considerato come la *precondizione* perché si possa avere una più piena consapevolezza dell'oggi e, anche, del domani. E tuttavia, dobbiamo prendere atto che esso non basta. Non è in grado, *da solo*, di mobilitare passioni e interessi nelle nuove generazioni. E sarà sempre più vera questa considerazione con il passare del tempo e con l'inevitabile trasformazione delle culture e dei modelli di consumo giovanili. Su questo versante, sappiamo che non siamo all'anno zero, soprattutto nella produzione di format che adottano linguaggi e supporti tecnologici innovativi per la trasmissione della conoscenza storica della lotta antifascista e di liberazione nazionale. E non siamo all'anno zero neppure per quanto concerne le Quattro Giornate, in particolare grazie alla creazione di archivi digitali, alla disponibilità di testimonianze on line e, più di recente, anche alla produzione di docufilm come i "*4 Giorni per la libertà: Napoli 1943*" che ha innovato in maniera incisiva le forme e il linguaggio del racconto della rivolta partenopea. Occorre, tuttavia, fare un ulteriore passo in avanti, intensificando l'impegno e le attività di sperimentazione didattica e laboratoriale: con la realizzazione di format consolidati, e ancora particolarmente efficaci e coinvolgenti, come è accaduto lo scorso anno, tanto per fare un solo esempio, con la messa in scena nel Liceo Artistico Statale del poema di Antonio Martone, pubblicato nel libro **La Barricata**. E, soprattutto, con la produzione di artefatti culturali, come il *podcast* e il *videoclip*, che, per le loro caratteristiche, si mostrano particolarmente incisivi nella loro capacità di diffusione tra i giovani. La Barricata offre già un ricco giacimento di materiali che, sapientemente rielaborati, si trasformeranno in pillole di comunicazione audio-visiva che amplieranno lo spettro dei format utilizzabili. Le testimonianze e i contributi di protagonisti del mondo dell'arte e della letteratura come Isa Danieli, Erri De Luca, Fortunato Calvino e del compianto Enzo Moscato,

sono già pronti per avere nuova vita. Grazie alle voci e ai volti di artiste e artisti noti e apprezzati dai giovani, e con l'innesto di immagini già disponibili su piattaforme digitali, i podcast e i videoclip che il progetto prevede di realizzare raggiungeranno con immediatezza questa platea. Costituendo, per certi versi, il primo approccio alla conoscenza dei fatti storici e al loro significato simbolicamente più emblematico, si può pensare che la fruizione di questi artefatti culturali possa suscitare curiosità e alimentare anche qualche interesse e disponibilità all'approfondimento della conoscenza e all'impegno civico.

Questa parte delle attività progettuali, che sarà sviluppata nei primi due/tre mesi dall'avvio delle attività, si affianca e si interseca, come detto, all'altro asse di iniziative che concerne il coinvolgimento dei docenti e, soprattutto, degli studenti, chiamati a esprimersi, interpretandolo in maniera autonoma e originale, sul significato della resistenza, della lotta al nazifascismo e, specificamente, delle *Quattro Giornate*. Coordinati da esperti/docenti, i protagonisti sarebbero, dunque, i giovani che utilizzeranno le forme espressive, i linguaggi e i codici linguistici a loro più consoni, non ultimi quelli veicolati/resi possibili dalle tecnologie digitali. Anche attraverso TiK ToK, ad esempio, si possono conseguire risultati significativi sotto il profilo dell'efficacia comunicativa, e questo deve/dovrà essere un'opzione praticabile.

La pubblicazione in lingua inglese del libro, *The Barricade*, prevista entro Dicembre, non solo è un'importante novità rispetto al passato, ma costituisce anche un'occasione per provare a dare rilievo internazionale alle Quattro Giornate: il suo significato universale (*metastorico*, come scritto da Angelo D'Orsi) può essere riconosciuto da chi, in ogni parte del mondo, lotta per la propria dignità e per la propria libertà. Non va sottovalutato, al riguardo, il contributo che ha dato alla conoscenza delle Quattro Giornate, al di là dei confini nazionali, il documentario "*Posso entrare? An Ode to Naples*" realizzato dalla regista Trudie Styler. Qui si innesta un'altra idea innovativa, che contribuisce a rendere più incisivo e, anche, ambizioso, il progetto: il coinvolgimento degli studenti stranieri, sempre più numerosi nelle nostre scuole e nei centri di formazione, solitamente estranei a iniziative incentrate sulla valorizzazione della memoria locale e nazionale. Questa disattenzione va superata, soprattutto perché è fondamentale che la comunità dei giovani stranieri diventi partecipe della vita e, dunque, della storia della nostra città. La conoscenza e la consapevolezza dell'esperienza e del significato delle "Quattro Giornate" costituirebbero, quindi, un'importante occasione per favorire o rafforzare i processi di integrazione sociale e culturale. Questa finalità potrà essere perseguita con maggiore efficacia proprio se si avrà la capacità di far sentire a ciascuno di loro il significato profondo e universale di quelle giornate di lotta - difesa dei diritti e della dignità dei popoli ovunque vi sia oppressione, ovunque vengano negati e offesi – utilizzando forme di comunicazione/linguaggi a loro più consoni, o in cui possano più

facilmente riconoscersi, come il **linguaggio musicale, grafico, cinematografico e digitale**, come per i loro coetanei italiani, ma evidentemente *pensati* per loro. Un'idea potrebbe essere quella di partire dallo studio di due canzoni simbolo – “*Bella Ciao*” e “*Il Pueblo Unido*” – e di proiettare il docufilm, o parti di esso, “*4 Giorni per la Libertà*”, cui già abbiamo fatto riferimento, non ancora abbastanza valorizzato presso i giovani, sebbene sia stato ideato e prodotto con un mix di forme espressive care alle nuove generazioni. Coordinate da esperti/docenti, queste manifestazioni andrebbero accolte presso diversi istituti scolastici o, in alternativa, presso una sede scelta dalle municipalità di pertinenza. I dettagli andranno, poi, meglio definiti ma conta condividere un'esigenza, rendere partecipi gli studenti stranieri, e anche l'idea di fondo: trasmettere loro il significato simbolico, non meramente locale, delle Quattro Giornate di Napoli.

Conclusioni

In generale, dunque, i prodotti realizzati dagli studenti, presentati nel corso di iniziative che entreranno a far parte integrante del programma di lavoro, non solo parteciperanno al Concorso ma potranno entrare a far parte, arricchendolo, di un archivio digitale (ma anche cartaceo, se ritenuto utile), che terrà memoria delle esperienze realizzate. Un processo virtuoso, quello cui si darebbe vita, che, grazie alla documentazione raccolta e sistematizzata, valorizzerebbe il lavoro di tutti, offrendosi a ulteriori usi per iniziative future. Il ricorso a metodologie partecipative, l'utilizzo di linguaggi e tecnologie contemporanee e innovative e la stretta connessione e interdipendenza tra format diversi, unitamente alla collaborazione e al coinvolgimento di docenti e professionisti che condividono le finalità etiche e culturali del progetto, faranno sì che il complesso delle attività didattiche realizzate potrà essere visto come un prezioso contributo alla formazione di argini contro ogni deriva antidemocratica.

(1) Vedi dossier:

“*80° Anniversario delle Quattro Giornate di Napoli*” – *Le Scuole in Primo Piano*
A cura della Prof.ssa Elvira D'Angelo -Referente Ass. EIP Italia (Scuola Strumento di Pace)